

IL CENTRO HA PRESO IL SOPRANNOOME DAL FILM

# IMOLA HA IL GLADIATORE

## Rossi, romano e romanista tutto grinta, guida dell'Andrea Costa

**ROBERTO NARDELLA**

Pensare di vedere un gladiatore a Imola potrebbe sembrare una forzatura, ma non se si parla di basket e in particolare di **Emanuele Rossi**, centro romano e romanista Doc, da sempre conosciuto sul parquet col soprannome mutuato dal film che nell'ormai lontano 2000 rese Russell **Crowe** una star planetaria. «Questo soprannome mi è stato affibbiato nel 2002 da un tifoso di Riva del Garda. Ero appena arrivato, da romano e tifoso della Roma e con il mio modo di giocare fatto più di sciabola e di grinta, facile associarmi quel nomignolo. Una cosa che mi ha sempre fatto piacere perché in campo è riconosciuta anche la mia grinta».

Rossi ha dovuto mostrare la grinta anche nell'ulti-

ma vittoria della sua Le Naturelle Imola contro Ferrara. «Appena entrato mi sono subito fatto male dopo aver preso una botta da Hall che praticamente mi ha tolto una gamba. Ho stretto i denti e sono riuscito a stare in campo e, cosa più importante, per noi è arrivata una bella vittoria».

Un altro successo, ben più importante da un punto di vista personale, era arrivato per Emanuele Rossi la scorsa settimana, quando l'Andrea Costa aveva sbancato Mantova grazie ai suoi 32 punti con 47 di valutazione. «In A2 è il mio record, ma in una partita dell'allora Dna avevo fatto 33+21 rimbalzi eguagliando il record di valutazione di **Peppo Poeta**. Il campo di Mantova mi porta fortuna, lì ci salvammo quando ero a Chieti e lì ho avuto la for-



Emanuele Rossi, 36 anni il 9

tuna di giocare un All Star Game di Legadue Gold e Silver con giocatori come **Mancinelli, Soragna** e talenti Usa come **Mike James**. James - sorride Emanuele - l'ho pure stoppato nelle prove. Dopo la partita fatta la settimana scorsa dall'asso di Milano l'ho

scritto scherzosamente sui social, ma qualcuno non mi credeva così ho dovuto mostrare la foto di quando l'ho stoppato all'All Star Game». Da bandiera di Treviglio a Imola. «Treviglio è nel mio cuore. Ci ho giocato 208 partite in 7 anni, 5 da capitano. Figuro tra i più presenti di tutti i tempi. La mia famiglia vive ancora lì, è casa. Imola però mi ha accolto a braccia aperte è una piazza caldissima, l'ideale per me. Stiamo facendo bene avendo affrontato squadre come Udine, Fortitudo e Verona, ma non dobbiamo fermarci anche per non far pesare l'infortunio al nostro capitano Prato». Ora un altro derby emiliano contro Ravenna: «Squadra ben costruita e molto forte. Non sarà facile, ma giochiamo in casa e vogliamo allungare la serie positiva».

